



COMITATO DI SORVEGLIANZA

Venezia 21/22 Gennaio 2008

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



DOC.9 - Criteri di selezione Asse 1

MISURA PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

Il progetto integrato di filiera (PIF) è un complesso di misure tra loro coordinate attuate da un'aggregazione di soggetti rappresentanti i diversi segmenti di una determinata filiera produttiva agroalimentare, finalizzate a raggiungere obiettivi specifici e settoriali, in grado di valorizzare e potenziare l'intero comparto produttivo.

Il progetto dovrà contenere i seguenti aspetti fondamentali:

1. Identificazione di un obiettivo specifico, fortemente focalizzato, concreto e sostenibile dal punto di vista tecnico ed economico in grado di contribuire allo sviluppo generale del settore di intervento attraverso la condivisione con i diversi operatori partecipanti alla filiera.
2. presenza di una pluralità di soggetti partecipanti collegati tra loro da vincoli a carattere contrattuale in cui vengono evidenziate obblighi e responsabilità reciproche nella realizzazione del progetto nella sua interezza e nel raggiungimento delle specifiche finalità.
3. individuazione nell'ambito dei soggetti beneficiari di misura di un soggetto proponente che agisca in nome e per conto dei soggetti beneficiari e assuma il ruolo di coordinatore.
4. coerenza di ciascun intervento attuato dai beneficiari con la strategia progettuale che deve concorrere alla realizzazione dell'obiettivo e deve essere correlato agli interventi effettuati dagli altri beneficiari.

Il progetto di filiera dovrà svilupparsi all'interno dei settori :

- Lattiero-caseario (latte bovino);
- Vitivinicolo;
- Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate);
- Carne (bovino, suino, avicolo, , uova);
- Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi);
- Oleicolo;
- Florovivaismo;
- Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti);

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

Possono presentare istanze a valere sulla presente misura esclusivamente le imprese costituite in forma associata.

3. Criteri di ammissibilità

Ai fini della costituzione del raggruppamento temporaneo, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario il quale presenterà la “domanda-obiettivo” contenente il progetto in nome e per conto di una pluralità di beneficiari (imprese mandanti) e assumerà la funzione di coordinamento generale.

Il soggetto mandatario dovrà essere obbligatoriamente anche beneficiario di una delle misure proposte.

Nella fase di formazione del Progetto Integrato di Filiera, il soggetto proponente garantisce il rispetto del principio di concorrenza tra gli operatori economici favorendo la libera partecipazione di tutti gli interessati i cui interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi del progetto medesimo.

Per quanto riguarda la tipologia e i requisiti di ammissione dei soggetti beneficiari si fa riferimento a quanto previsto nelle schede delle singole misure del presente bando.

Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti da ciascun soggetto beneficiario al momento della presentazione del progetto o al più tardi alla scadenza del bando, pena l'esclusione dal progetto stesso.

Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto di filiera, ad eccezione degli organismi di formazione ai quali è concesso di partecipare a più di un progetto di filiera.

Pertanto risulteranno esclusi da tutti i progetti i partecipanti che risultassero richiedenti in più progetti integrati di filiera.

4. Interventi ammissibili

Le misure del PSR che possono contribuire all'attuazione del PIF, sulla base delle specifiche esigenze del progetto e delle specificità del comparto produttivo interessato sono le seguenti:

- Misure di sistema: ricadono su più beneficiari o destinatari dell'intervento e/o aventi una ricaduta sull'intera filiera:
 - 111 “Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale” limitatamente ad interventi di informazione nell'ambito dell'azione 1 attraverso la realizzazione di almeno due interventi informativi ciascuno della durata di 24 ore
 - 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza” azione 1 attraverso la realizzazione di interventi di consulenza rivolti a un numero di imprese pari almeno al 20 % delle aziende agricole partecipanti al PIF;
 - 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale”;
 - 132 “Partecipazione ai sistemi di qualità agroalimentare”;
 - 133 “Attività di informazione e promozione agroalimentare”.
- Misure individuali: interessano singoli destinatari degli investimenti aziendali ed agroindustriali.
 - 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”;
 - 123 “Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli”.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per la realizzazione di un PIF è richiesto un numero minimo di aziende agricole attive nella produzione primaria beneficiarie di misura pari a 20 (10 per quelli realizzati in zone montane) e ridotto a 5 per i progetti realizzati negli “altri settori”.

L'importo complessivo della spesa massima ammessa relativo alle misure (114, 121, 132) che abbiano come beneficiario diretto l'azienda agricola attiva nella produzione primaria dovrà essere pari almeno al 20% dell'importo progettuale.

Considerate le limitazioni alla realizzazione degli impianti dettate dal PSR al capitolo 10 (“Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti”) per i settori vitivinicolo, oleicolo e ortofrutticolo tale percentuale è ridotta al 10%.

Per l'approvazione del PIF risulta obbligatoria l'attuazione delle misure 123 e di almeno due misure di sistema (111, 114, 124, 132, 133).

I PIF per essere considerati ammissibili a finanziamento devono soddisfare i requisiti relativi a:

- titolarità del soggetto promotore;
- importo spesa minima e massima ammissibile progettuale;
- completezza della filiera: presenza delle fasi di produzione trasformazione e commercializzazione del prodotto;
- presenza di tutte le misure obbligatorie;
- numero minimo di aziende agricole attive nella produzione primaria beneficiarie di misura pari a 20 e ridotto a 5 per i progetti realizzati negli “altri settori”;
- rispetto della % minima della spesa ammessa per le misure (114, 121, 132) ricadenti direttamente sulle imprese agricole;
- rispetto della coerenza *esterna*. Il progetto sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai soggetti attuatori dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e della OCM, nonché a quanto stabilito nel PSR 2007-2013;
- rispetto della coerenza *interna*. I vari interventi previsti a livello di ogni singolo soggetto beneficiario dovranno essere coerenti con l’obiettivo specifico progettuale: gli interventi sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di interventi di consulenza, formazione, promozione, sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc. devono essere in stretta connessione con le finalità progettuali.

Fondamentale per assicurare il rispetto della coerenza interna è l’instaurarsi di un rapporto biunivoco tra le aziende agricole di produzione primaria e le aziende di trasformazione e commercializzazione che aderiscono alla misura 123.

A tal fine ciascuna impresa di trasformazione e commercializzazione deve acquisire parte della propria materia prima oggetto dell’investimento da imprese agricole di produzione aderenti al PIF in ragione di una quantità pari almeno al 20% di quella da queste prodotta.

Parimenti tutte le aziende agricole di produzione primaria devono conferire almeno il 20 % del proprio prodotto ad aziende di trasformazione e commercializzazione aderenti al PIF.

I suddetti rapporti di fornitura dovranno essere garantiti dalla sottoscrizione di specifici contratti

Analogamente le imprese di sola commercializzazione devono acquisire parte del proprio prodotto oggetto dell’investimento da imprese di trasformazione e commercializzazione aderenti al PIF in ragione di una quantità pari almeno al 20% di quella da queste prodotta.

Le imprese che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci sono esentate dalla presentazione di contratti di fornitura, ma dovranno fornire solo l’elenco dei soci conferenti con le relative quantità di prodotto per i tre anni successivi .

- I progetti dovranno articolarsi in modo da prevedere operazioni che, interessando l’intera filiera, utilizzino sia misure di sistema che individuali che, opportunamente combinate, contribuiscano nel complesso al raggiungimento dell’obiettivo comune previsto dal PIF.

Qualora non sia soddisfatta anche una sola delle sopra citate condizioni il progetto sarà considerato non ammissibile.

6. Criteri di selezione

PRIORITÀ

Verranno prese in considerazione le seguenti caratteristiche progettuali alle quali saranno associati specifici punteggi :

- 1) localizzazione degli investimenti in zona montana

Nella concessione dei benefici sarà riconosciuta priorità assoluta ai progetti realizzati in zona montana. Il progetto è considerato in zona montana quando tutti gli investimenti delle misure 121 e 123 sono localizzati in zona montana.

- 2) qualità degli investimenti: peso percentuale della spesa in investimenti (misure 121 e 123) strategici rispetto al volume totale della spesa per investimenti .

In relazione al peso percentuale della spesa totale ammessa prevista per investimenti strategici rispetto alla spesa per investimenti complessiva, verrà attribuito il seguente punteggio:

Classi
importo >70 %
$50 \leq \text{importo} \leq 70 \%$
$30 \leq \text{importo} < 50 \%$
importo < 30 %

- 3) numero complessivo di imprese agricole attive nella produzione primaria direttamente beneficiarie di misura (114, 121,132):

Classi
maggiore di 125
Da 101 a 125
Da 76 a 100
Da 51 a 75
Da 26 a 50
Fino a 25

- 4) percentuale dell'importo spesa massima ammessa progettuale relativo alle misure 114, 121, 132 che abbiano come beneficiario diretto aziende agricole rispetto all'importo di spesa ammessa complessiva progettuale:

Classi
Importo > 45%
$40\% \leq \text{importo} \leq 45\%$
$35\% \leq \text{importo} < 40\%$
$30\% \leq \text{importo} < 35\%$
$25\% \leq \text{importo} < 30\%$

- 5) percentuale della quantità di prodotto trasformato di qualità riconosciuto o in corso di riconoscimento (DOC, DOCG, DOP, IGP, STG, biologico) commercializzato da tutti i beneficiari della misura 123 rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformato commercializzata da tutte le imprese aderenti al progetto:

Classi
q.tà = 100%
q.tà >80%
q.tà > 50%
q.tà > 30%

- 6) Percentuale della quantità di prodotto trasformato con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, GLOBALGAP/EUREPGAP, BRC, IFS), commercializzato da tutti i beneficiari della misura 123 rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformato commercializzata da tutte le imprese aderenti al progetto

Classi
q.tà = 100%

q.tà >80%
q.tà > 50%
q.tà > 30%

7) numero di imprese di trasformazione e commercializzazione beneficiarie della misura 123:

più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione
3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione
2 imprese di trasformazione e/o commercializzazione

8) tipologia soggetto proponente. Al proponente sarà assegnato il livello di priorità con riferimento allo stato giuridico dell'impresa mandataria.

Come previsto dal capitolo 10 del PSR “ Coerenza e complementarità con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al Reg. CE n. 1974/2006 “occorre riservare a favore delle OP una specifica priorità di accesso ai progetti presentati dalle AOP e dalle OP nei settori ortofrutticolo e oleicolo. Al fine di garantire questa priorità all'atto della formazione della graduatoria settoriale vengono quindi assegnati ai progetti in cui figurano come impresa mandataria una AOP , una OP nei settori ortofrutticolo e oleicolo un punteggio di partenza superiore alla somma dei singoli punti derivanti da tutti i criteri di priorità e pari a 100.

AOP e Organizzazioni di produttori ortofrutticole e oleicole riconosciute in base al Regolamento CE 2200/96 e al D.lvo 102/2005
Organizzazioni comuni (Associazioni di Organizzazioni di produttori riconosciute appartenenti a settori diversi da ortofrutticolo e oleicolo
Organizzazioni di produttori appartenenti a settori diversi da ortofrutticolo e oleicolo riconosciute in base al D.Lvo 102/2005
Cooperative agricole e loro consorzi non associate ad OP
Consorzi di tutela del prodotto;
Altre imprese di trasformazione e commercializzazione non ricomprese nei punti precedenti

PREFERENZE

Maggior numero complessivo di imprese agricole direttamente beneficiarie delle misure 114, 121, 132

Il progetto integrato di filiera è un complesso di misure tra loro coordinate, attuate da un'aggregazione di soggetti rappresentanti i diversi segmenti di una determinata filiera produttiva forestale, finalizzata a raggiungere obiettivi specifici e settoriali, in grado di valorizzare e potenziare l'intero comparto produttivo forestale.

La finalità generale del PIFF è quella di consentire l'incremento del valore aggiunto per tutti i segmenti della filiera, ponendo in essere strategie di intervento che migliorino la competitività del sistema foresta-legno, rimuovendo le criticità tipiche del settore e potenziandone i singoli comparti, in un contesto di filiera ed in un'ottica di sviluppo integrato.

1. Ambito territoriale

Gli interventi previsti possono essere realizzati sull'intero territorio regionale compatibilmente con i vari limiti posti dalle misure interessate.

2. Soggetti richiedenti

- Soggetti proponenti :

Hanno titolo a presentare il progetto esclusivamente :

- un'aggregazione di imprese della filiera costituita sotto forma di associazione temporanea di imprese (ATI), che non potrà sciogliersi prima del terzo anno successivo alla conclusione del progetto.
- una società, con i relativi soci, che abbia come obbligo statutario il conferimento di prodotti o prestazioni di servizi (es. Cooperativa, Organizzazione di produttori, Regole, Consorzi).

- Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità:

Le imprese beneficiarie sono rappresentate da tutti i soggetti mandanti e dal mandatario identificati nell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea d'Impresa.

3. Criteri di ammissibilità

■ Presentazione della “domanda-obiettivo” contenente il progetto integrato in nome e per conto di una pluralità di beneficiari (imprese mandanti) da parte di un “mandatario” il quale assumerà la funzione di coordinamento generale. Possono ricoprire la figura di impresa mandataria i soggetti di seguito indicati:

- a) Uno dei soggetti beneficiari coinvolti nel progetto di filiera;
- b) Forme associative di proprietari forestali o di imprenditori forestali o imprese di trasformazione e commercializzazione.

■ Nella fase di formazione del Progetto Integrato di Filiera, il soggetto proponente garantisce il rispetto del principio di concorrenza tra gli operatori economici favorendo la libera partecipazione di tutti gli interessati i cui interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi del progetto medesimo.

■ Le imprese beneficiarie sono rappresentate da tutti i soggetti mandanti e dal mandatario identificati nell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea d'Impresa. Per quanto riguarda la tipologia e i requisiti di ammissione dei soggetti beneficiari si fa riferimento a quanto previsto nelle schede delle singole misure.

■ Ciascun soggetto può partecipare ad un solo progetto di filiera, ad eccezione degli organismi di formazione ai quali è concesso di partecipare a più di un progetto di filiera.

4. Interventi ammissibili

Le misure del PSR che possono contribuire all'attuazione del PIFF, sulla base delle specifiche esigenze del progetto sono le seguenti:

- Approccio di sistema: la misura interessa una pluralità di beneficiari o destinatari dell'intervento e/o ha una ricaduta sull'intera filiera:
 - 111 - “Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale” , limitatamente alla Azione n. 1 relativa alle attività di informazione;
 - 114 - “Utilizzo dei servizi di consulenza” , limitatamente alla azione n. 2 servizi di consulenza forestale ai detentori di aree forestali come individuati dalla Misura 122 azioni 1, 2 e 3;
 - 122 - “Accrescimento del valore economico delle foreste”;
 - 123F - “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Sottomisura Forestale” il cui accesso è possibile solo nell'ambito dei PIFF;
 - 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale”;
 - 125 Azione 1- “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura”.
- Approccio individuale: interessa singoli investimenti aziendali relativi a singole aziende o imprese comunque coordinati al conseguimento degli obiettivi fissati dal PIFF. E' prevista l'attivazione delle stesse misure dell'approccio di sistema.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Per la realizzazione dei PIFF sia da approccio di sistema che individuale risulta obbligatoria l'attuazione delle misure 114, qualora pertinente, e delle misure 122 e 123F.
- Per quanto riguarda la tipologia dei costi ammessi e l'ammissibilità delle spese, nonché eventuali limiti e divieti, si deve far riferimento a quanto previsto dalle singole schede di misura del PSR.
- I PIFF per essere considerati ammissibili a finanziamento devono soddisfare i seguenti requisiti:
 - Completezza e regolarità della documentazione richiesta in fase di presentazione della domanda.
 - Titolarità del soggetto promotore.
 - Importo spesa massima ammissibile progettuale
 - Completezza della filiera derivante dalla presenza delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto desumibile dalla attivazione della Misura 122 e 123F.
 - Importo minimo di spesa ammissibile delle rispettive misure o azioni specifiche;
 - Presenza di tutte le misure obbligatorie;
 - Atto di adesione al progetto: impegno sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti con indicazione della misura prescelta e relativo importo;
 - Per assicurare il rispetto della coerenza interna del PIFF, qualora si applichi la Misura 122 Az. 1, l'intervento dovrà interessare almeno 1,0 km di strada;
 - Per assicurare il rispetto della coerenza interna del PIFF, qualora si applichi la Misura 122 Az. 2, l'intervento dovrà interessare almeno 10,0 ha di superficie boscata.
 - Per assicurare il rispetto della coerenza interna del PIFF, qualora si applichi la Misura 125 Azione 1, l'intervento dovrà interessare almeno 1,0 km di strada.

Qualora non sia soddisfatta anche una sola delle sopra citate condizioni il progetto sarà considerato non ammissibile

6. Criteri di selezione

Condizioni ed elementi di priorità:

ELEMENTO DI PRIORITÀ	Indicatore
1. progetti realizzati nei siti della Rete Natura 2000 o in aree a Parco	Prevalenza del numero di interventi
2. soggetti beneficiari coinvolti	Numerosità
3. imprese di trasformazione e commercializzazione coinvolte	Numerosità
4. tipologia soggetto proponente;	Forme associative costituite tra proprietari forestali e imprese di trasformazione e commercializzazione
5. innovatività del Progetto	Attivazione della Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale”;
6. certificazione di sistema	presenza tra i beneficiari di soggetti certificati come GFS o CoC;
7. approccio di sistema	presenza di un investimento collettivo che abbia una ricaduta su più beneficiari.

Condizioni ed elementi di preferenza:

A parità di punteggio sarà data preferenza ai progetti con la maggiore spesa ammessa.

MISURA: 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE
--

AZIONE : 1 - Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo
--

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati.

3. Criteri di ammissibilità

4. Interventi ammissibili

- di tipo formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza, e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore;
- di tipo informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti articolati con riferimento a due tipologie di progetto:

- progetto non integrato comprendente interventi di formazione e/o informazione;
- progetto integrato costituito da interventi di informazione da realizzare nell'ambito di Progetti Integrati di Filiera.

Ciascun Organismo richiedente potrà presentare n. 1 progetto non integrato e n. 1 o più progetti integrati funzionali a Progetti Integrati di Filiera di cui risulterà partner. Ogni progetto dovrà essere presentato con la propria specifica domanda di contributo.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le iniziative di cui alla presente azione sono rivolte esclusivamente a imprenditori agricoli, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti. I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

Possono partecipare alle iniziative di formazione professionale e di aggiornamento i giovani agricoltori ammessi ai benefici della misura 112 - Pacchetto giovani.

Gli interventi formativi finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112, dovranno avere una durata minima di ore 150 e potranno essere rivolti esclusivamente ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112-del PG..

Gli interventi proposti non potranno riguardare:

- corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio e superiore;
- corsi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione;
- corsi finalizzati al conseguimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego di prodotti fitosanitari.

6. Criteri di selezione

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati saranno inserite nella relativa graduatoria secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

Ai fini della attribuzione del punteggio a ciascuno dei progetti non integrati considerati ammissibili in fase istruttoria, vengono individuati gli elementi di priorità di seguito descritti:

ELEMENTI DI PRIORITÀ	SPECIFICHE TECNICHE
A. Esperienza specifica organismo	Progetto proposto da organismo in possesso di esperienza specifica e pluriennale nell'ambito della formazione professionale per il settore primario
B. Certificazioni di qualità	Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione del Sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione
C. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto con valenza operativa regionale (minimo sei province interessate).
D1. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto esclusivamente orientato alla applicazione di tematiche relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali; alla sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali e benessere animale;
D2. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto prevalentemente orientato alla applicazione di tematiche relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo, energia), dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali; sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali e benessere animale.
D3. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto che assicura la formazione di giovani richiesto per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (corso 150 ore)
E. Caratterizzazione del progetto in base alla tipologia dell'intervento	Progetto comprendente interventi di tipo informativo per un monte ore pari o superiore 400
F. Livello di contributo richiesto	Progetto che prevede espressamente un livello di aiuto richiesto non superiore al 80% della spesa ammissibile

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà data preferenza al progetto presentato dall'organismo che avrà dimostrato:

ELEMENTI DI PREFERENZA	INDICATORE
1. Esperienza specifica organismo	Numero di anni di esperienza di formazione maturata nell'ambito di precedenti progetti formativi oggetto di intervento regionale nel settore primario
2. Volume complessivo attività realizzata pregressa	volume complessivo di interventi formativi, espresso in ore, realizzati nell'ambito di progetti formativi oggetto di intervento regionale nel settore primario

MISURA: 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE
--

AZIONE: 3 - Interventi di formazione individuale in azienda
--

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari

Giovani che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in conformità alla misura 112-PG.

3. Criteri di ammissibilità

Saranno ammessi interventi formativi della durata minima di 25 ore.

Poiché le domande possono essere presentate esclusivamente nell'ambito del Pacchetto Giovani, i soggetti richiedenti dovranno possedere anche tutti i requisiti previsti dal rispettivo bando.

4. Interventi ammissibili

Interventi di formazione individuale, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore agricolo, sviluppate internamente all'azienda o in altre aziende agricole, sulla base di un piano formativo individuale. Le tematiche da sviluppare dovranno essere coerenti con gli obiettivi che l'imprenditore agricolo intende perseguire con il progetto integrato d'impresa.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Il beneficiario individua e sceglie liberamente il tecnico formatore in funzione delle specifiche esigenze descritte in un piano formativo individuale. L'attività formativa deve essere realizzata da formatori accreditati alla formazione o afferenti ad organismi accreditati alla formazione, in possesso di specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate dall'intervento, che dovrà risultare documentata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. In particolare il soggetto fornitore dovrà possedere i seguenti requisiti minimi:

- istruzione secondaria superiore pertinente alla tematica da trattare;
- esperienza documentabile in attività di docenza svolta nell'ambito di iniziative di formazione nell'ultimo triennio.

La presentazione del curriculum del formatore è obbligatoria e lo stesso dovrà essere allegato al piano formativo individuale ai fini della valutazione della ammissibilità della domanda di aiuto.

Il formatore non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività di consulenza attivata nell'ambito della misura 114. Gli interventi previsti dalla presente azione non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza aziendale.

6. Criteri di selezione

Le domande presentate saranno inserite nella specifica graduatoria Pacchetto Giovani secondo le priorità per la stessa previste.

MISURA 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE

AZIONE 2 - Interventi di informazione
--

AZIONE 4 – Attività di informazione e di supporto al sistema regionale della conoscenza
--

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari

Regione del Veneto

3. Criteri di ammissibilità

Le iniziative dovranno riguardare le seguenti tematiche e filiere produttive

Azione 2: sicurezza sul lavoro, ambiente e territorio, sicurezza alimentare, produzioni vegetali, produzioni animali, foreste e forestazione

Azione 4: condizionalità e sicurezza sul lavoro, competitività, consulenza, reti di conoscenza, bioenergia

4. Interventi ammissibili

Azione 2:

Interventi di informazione e diffusione delle conoscenze scientifiche, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore, supporti divulgativi.

Azione 4

Iniziative per la veicolazione delle informazioni mediante l'utilizzo prevalente delle tecnologie internet (*web*, *e-mail*, ecc.) supportate da attività di tipo seminariale in aula e da prodotti editoriali, finalizzate alla creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le iniziative dovranno essere rivolte agli addetti, tecnici ed operatori –pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale.

6. Criteri di selezione

La Regione si avvale dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura per la predisposizione di uno specifico programma di attività e per l'esecuzione delle iniziative.

MISURA 112: INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI PROGETTAZIONE INTEGRATA NELL'IMPRESA: PACCHETTO GIOVANI
--

Il Pacchetto giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

- Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
- Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

Giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola

3. Criteri di ammissibilità

Al momento della presentazione della domanda:

- avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti);
- possedere la licenza di scuola dell'obbligo;
- essere iscritto all'Anagrafe del Settore primario
- possedere conoscenze e competenze professionali
- impegnarsi a tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di cinque anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno
- impegnarsi a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno
- presentare un " Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa"

Ulteriori requisiti per coloro che aderiscono al Pacchetto B:

- essersi insediati nei 14 mesi precedenti il termine ultimo per la presentazione della domanda di accesso alle provvidenze;
- condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- condurre un'azienda agricola iscritta all'Anagrafe del Settore Primario;

4. Interventi ammissibili

Il beneficiario dovrà aderire, oltre che alla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", almeno ad altre due misure del Programma di Sviluppo Rurale.

Pacchetto Giovani A (PGA)

La misura da attivarsi obbligatoriamente è la Misura 111: "Formazione professionale", Azione 3

La seconda misura potrà essere scelta dal richiedente fra le seguenti:

- Misura 114: "Utilizzo di servizi di consulenza"
- Misura 132: "Partecipazione a sistemi di qualità"

Pacchetto Giovani B (PGB)

PSR Criteri di selezione Asse 1

La misura da attivarsi obbligatoriamente è la Misura 121: “Ammodernamento delle aziende agricole.

La seconda misura potrà essere selezionata dal richiedente fra:

- Misura 111: “Formazione professionale”, Azione 3
- Misura 114: “Utilizzo di servizi di consulenza”
- Misura 132: “Partecipazione a sistemi di qualità”

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Presentazione, da parte del richiedente, di un progetto di impresa.
- La costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento, successivo al 1.1.2006, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 3° grado e affini fino al 2° grado.
- Non può essere ammesso agli aiuti il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto “tra vivi”, nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge.
- Sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale, nonché l'ipotesi in cui in una società nuova o preesistente di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge.
- Non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società di persone in cui vi sia almeno un socio che benefici nel presente periodo di programmazione (2007-2013) e/o abbia beneficiato nella passata programmazione (Misura 2, PSR 2000-2006) del premio di insediamento.
- Nel caso di insediamento in una società di persone la durata del contratto societario dovrà essere di durata almeno pari a quella di impegno alla conduzione aziendale.
- Gli investimenti dovranno essere realizzati assicurando, nei termini indicati dall'articolo 26 del Reg. (CE) 1698/2005, la conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili agli specifici investimenti.

6. Criteri selezione

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani saranno stabilite secondo criteri e punteggi che tengono conto anche degli obiettivi qualificanti del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

PRIORITÀ

Pacchetto Giovani A

- Titolo di studio del giovane imprenditore
- Esperienza professionale come coadiuvante
- Comuni montani a ridotta capacità foraggera

Pacchetto Giovani B

- Elementi qualificanti del Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa in termini di significatività degli investimenti

Tipologia di intervento		Priorità		S = strategica	A = alta	M = media	B = bassa	
		COMPARTO						
		GRANDI COLTURE	BIETICOLO-SACCARIFERO	ORTO FRUTTA	FLORO VIVAISMO	VITIVINICOLO OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
A	Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata	B	A	B	B	B	B	B
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO*	B	S SERRE*	A	A	A	A DELOCALIZAZIONE*
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO*	B	B	A	A	A	A BENESSERE ANIMALI (oltre i livelli minimi obbligatori)*
D	Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa	A	B	B	B	B	B	B
E	Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui aziendali.	B	B	B	B	B	S	S
F	Strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera.	A	B	M SERRE*	B	B	B	S
G	Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.	S	B	S	A	B	B	B
H	Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni.	B	B	A	B	B	B	B
I	Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori.	S	A	S	A	S	A	A
L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.	A	A	B	B	S	B	B
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	B	B	B	B	A	S	B
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	M	B	M	A	M	S	S

* Nel caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore

- Elementi qualificanti le azioni di formazione (Misura 111 azione 3)

OBIETTIVI		ARGOMENTI
A	Qualificazione delle produzioni	Introduzione di sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter, Reg. 1783/2003)
B	Innovazione aspetti commerciali	Vendita diretta in azienda e iniziative di e-commerce
C	Miglioramento benessere animale	Ristrutturazione con adozione di sistemi di allevamento migliorativi
D	Miglioramento aspetti ambientali dell'attività	Azioni volte al risparmio idrico e/o energetico; produzione di energia

- Titolo di studio del giovane imprenditore
- Esperienza professionale come coadiuvante
- Localizzazione dell'azienda in comune montano a ridotta capacità foraggera

PREFERENZE

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

MISURA 114 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA

AZIONE 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

3. Criteri di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, tutti i seguenti requisiti:

- a) essere titolare o legale rappresentante di un'impresa iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- b) essere iscritto all'Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto.

Sono ammessi i giovani agricoltori che accedono ai benefici previsti dalla misura 112 – Pacchetto Giovani.

Per le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati, i soggetti richiedenti dovranno possedere anche tutti i requisiti previsti dai rispettivi bandi.

Ciascun soggetto richiedente identificato mediante il Codice Unico di Identificazione delle aziende agricole (CUAA) può presentare una unica domanda di contributo.

4. Interventi ammissibili

Utilizzo di servizi di consulenza agricola sugli ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi, dei livelli della consulenza e delle caratteristiche dell'azienda beneficiaria:

- a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori:
 - criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003;
 - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
- b) Ambiti di applicazione facoltativi, quali ad esempio:
 - Ambiente “nuovi standard”;
 - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali “nuovi standard”;
 - benessere degli animali “nuovi standard”;
 - buone condizioni agronomiche e ambientali “nuovi standard”;
 - sicurezza sul lavoro “nuovi standard”;
 - qualità dei prodotti e certificazione;
 - risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - presenza sul mercato, marketing e logistica;
 - tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
 - innovazione e trasferimento tecnologico;
 - gestione globale d'impresa.

Possono essere previsti due livelli di consulenza, in funzione degli ambiti di applicazione:

- consulenza base che comprende tutti gli ambiti del gruppo a);

- consulenza avanzata che comprende tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b).
Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell'ambito di applicazione.
L'imprenditore potrà accedere agli aiuti per consulenze di livello avanzato solo dopo aver goduto di una consulenza di livello base. La consulenza ricevuta ai sensi della Misura Y del PSR 2000-2006 vale come consulenza di livello base.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

L'agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali; ad essa si applicano le condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

Essa non è cumulabile con quella di cui all'azione 2.

Nell'ambito della presente misura non possono essere ammesse le attività tecnico-amministrative oggetto di finanziamento nell'ambito della misura 131.

Il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell'ambito dell'azione 3 della misura 111.

6. Criteri di selezione

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati saranno inserite nelle relative graduatorie secondo le condizioni di priorità e di preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

Per le domande presentate al di fuori dei Progetti Integrati è prevista la formazione di due graduatorie regionali:

a) **ZONE MONTANE** (condizione di priorità). In questa graduatoria vengono inserite le domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti le cui aziende hanno almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone montane del territorio regionale del Veneto, indicate nell'allegato 6 del PSR.

Le domande vengono finanziate sulla base della posizione assunta in graduatoria, fino ad esaurimento dell'importo previsto dal bando per le zone montane.

b) **ALTRE ZONE**. In questa graduatoria vengono inserite tutte le altre domande ammissibili.

Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per carenza di domande ammissibili nell'ambito di una graduatoria, sono destinate al finanziamento delle domande collocate in posizione utile nell'altra.

Le due graduatorie vengono predisposte sulla base di punteggi attribuiti in funzione delle seguenti condizioni di priorità:

A. Condizioni soggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Professionalità dell'Imprenditore	Imprenditore agricolo professionale (IAP) o in alternativa Iscrizione ai ruoli agricoli dell'INPS
Età e sesso	Imprenditore di età inferiore a 40 anni e/o donna

B. Condizioni oggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Rilevanza dell'intervento di consulenza	Azienda ubicata in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola
Dimensione degli interventi finanziari	Impresa beneficiaria di pagamenti diretti superiori a € 15.000,00

MISURA 114 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA

AZIONE 2 – Servizi di consulenza forestale

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti beneficiari

Detentori a qualunque titolo e gestori, singoli o associati, di natura privata, di superfici forestali.

3. Criteri di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono possedere inoltre, al momento della presentazione della domanda, tutti i seguenti requisiti:

- a) aver presentato domanda nell'ambito di un progetto integrato di filiera forestale;
- b) avere i requisiti previsti dal progetto medesimo.

Ciascun soggetto richiedente identificato mediante il Codice Unico di Identificazione delle aziende agricole (CUAA) può presentare una unica domanda di contributo.

4. Interventi ammissibili

Utilizzo di servizi di consulenza forestale sugli ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi, dei livelli della consulenza e delle caratteristiche dell'azienda beneficiaria:

- a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori:
 - criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003;
 - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
- b) Ambiti di applicazione facoltativi, quali ad esempio:
 - Ambiente “nuovi standard”;
 - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali “nuovi standard”;
 - benessere degli animali “nuovi standard”;
 - buone condizioni agronomiche e ambientali “nuovi standard”;
 - sicurezza sul lavoro “nuovi standard”
 - qualità dei prodotti e certificazione;
 - risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - presenza sul mercato, marketing e logistica;
 - tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
 - innovazione e trasferimento tecnologico;
 - gestione globale d'impresa.

Possono essere previsti due livelli di consulenza, in funzione degli ambiti di applicazione:

- consulenza base che comprende tutti gli ambiti del gruppo a);
- consulenza avanzata che comprende tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b).

Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell'ambito di applicazione.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

L'agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali; ad essa si applicano le condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.

Essa inoltre non è cumulabile con quella di cui all'azione 1.

Nell'ambito della presente misura non possono essere ammesse le attività tecnico-amministrative oggetto di finanziamento nell'ambito della misura 131.

Il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell'ambito dell'azione 3 della misura 111.

6. Criteri di selezione

Nel presente bando è prevista esclusivamente la presentazione di istanze nell'ambito di PIFF.

La misura 121 viene attivata con tre distinte modalità:

- come misura singola (per alcune aree/tematiche specifiche);
- nell'ambito dei Progetti integrati di filiera (PIF);
- nell'ambito del Pacchetto giovani, come misura obbligatoria per i giovani già insediati (PGB).

Come misura individuale sono definite le seguenti azioni:

121_M: Ammodernamento delle aziende agricole in montagna.

121_A: Adeguamento a norme.

121_E: Produzione di energia da reflui.

121_F: Filiere corte.

Gli interventi previsti dalle azioni 121_A, 121_E e 121_F, se realizzate in zona montana, rientrano nel campo di applicazione della azione 121_M.

1. Ambito territoriale

Applicazione come intervento individuale

121_M: Ammodernamento delle aziende agricole in montagna: zone montane

121_A: Adeguamento a norme: tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane.

121_E: Produzione di energia da reflui: tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane.

121_F: Filiere corte: tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane.

Per zone montane si intendono quelle definite nell'allegato 6 al PSR.

Applicazione nell'ambito dei progetti integrati

121_PIF: Progetto integrato di filiera: tutto il territorio regionale.

121_PGB: Pacchetto Giovani-B: tutto il territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

3. Criteri di ammissibilità

Requisiti del soggetto titolare dell'impresa:

- a) Essere Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
- b) Avere età inferiore a 65 anni.

Requisiti dell'impresa:

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) essere in regola con i versamenti previdenziali INPS;
- d) avere una dimensione economica aziendale, espressa in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200 € di RL standard)

in montagna e ad almeno 10 UDE nelle altre zone; ricadono in zona montana le aziende con almeno il 51% della S.A.T. in zona montana.

- e) presentare un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento della situazione in termini di aumento del valore aggiunto lordo (per giovani agricoltori neoinsediati “Piano aziendale per lo sviluppo dell’impresa”, previsto dal Pacchetto Giovani B);
- f) presentare una relazione per la valutazione di incidenza ambientale del progetto qualora gli interventi ricadono all’interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE.

4. Interventi ammissibili

Investimenti strutturali e dotazionali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell’azienda agricola, anche attraverso l’adeguamento a particolari norme comunitarie e/o la riduzione dell’impatto ambientale dell’attività agricola e zootecnica con specifico riferimento alla valorizzazione energetica dei reflui zootecnici.

Di seguito si individuano gli interventi ammissibili per ciascuna azione specifica.

Azione 121_M: Ammodernamento delle aziende agricole in montagna

- Ammodernamento strutturale
- Ammodernamento tecnologico
- Ammodernamento organizzativo-strategico

Azione 121_A: Adeguamento a norme

- Ammodernamento strutturale e tecnologico
Gli adeguamenti strutturali e dotazionali dovranno garantire il rispetto delle prescrizioni e dei vincoli di cui alla DGRV n. 2495 del 7 agosto 2006 (Direttiva nitrati) e successive modificazioni e integrazioni. In particolare si fa riferimento alla realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui zootecnici provenienti prevalentemente dall’attività aziendale.

Azione 121_E: Produzione di energia da reflui zootecnici

- Ammodernamento tecnologico
Introduzione di tecnologie ad alta efficienza per la produzione di energia a partire da reflui zootecnici.
La produzione di energia dovrà essere effettuata nel rispetto delle limitazioni previste al capitolo 10.3 del Programma di sviluppo rurale e con criteri che assicurino la connessione con l’attività agricola ai sensi dell’art. 2135, terzo comma, del codice civile. Inoltre l’energia (elettrica e/o termica) complessivamente prodotta in un anno dovrà essere utilizzata in azienda per più del 50% (valore espresso in kW/h).

Azione 121_F: Filiere corte

- Ammodernamento strutturale
- Ammodernamento tecnologico
- Ammodernamento organizzativo-strategico

Azione 121_PIF e 121_PGB

- Ammodernamento strutturale
- Ammodernamento tecnologico
- Ammodernamento organizzativo-strategico

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Limiti settoriali

- I settori produttivi per i quali è ammesso il finanziamento sono i seguenti:

carne bovina, carne suina, carne avicola (compreso l'allevamento di struzzi), latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, fungicolo, olivicolo, cereali e riso, oleaginose, zucchero, floricolo vivaistico, foraggiere da affienare.

- Per i seguenti settori produttivi: ortofrutticolo, vitivinicolo, olio d'oliva, apicolo, zucchero, latte e prodotti caseari, l'ammissibilità agli investimenti è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale.

In linea generale, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, quali i settori vitivinicolo, oleicolo e lattiero caseario, l'investimento non è ammesso qualora comporti il superamento di dette restrizioni o limitazioni.

Sono vietati gli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione e gli acquisti di impianti ed attrezzature usate.

Gli investimenti dovranno essere realizzati assicurando, nei termini indicati dall'articolo 26 del Reg. (CE) 1698/2005, la conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili agli specifici investimenti.

6. Criteri di selezione

Le graduatorie delle istanze presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, suddivisi per categoria.

Per le azioni 121_PIF e 121_PGB non si applicano i punteggi di cui a questo paragrafo e si rimanda alle priorità previste nell'ambito dei rispettivi progetti integrati.

Per le azioni 121_M, 121_A, 121_E e 121_F vengono definite graduatorie separate, stilate sulla base del punteggio di merito ottenuto dalle iniziative di investimento e finanziate fino alla disponibilità dei fondi riservati alle azioni stesse.

PRIORITÀ

1. Priorità di investimento

L'analisi effettuata sulle singole filiere produttive ha organizzato gli interventi strutturali e dotazionali, per ogni comparto produttivo, secondo specifiche categorie di priorità come riportato nella seguente tabella:

Tipologia di intervento		Priorità	S = strategica	A = alta	M = media	B = bassa		
		COMPARTO						
		GRANDI COLTURE	BIETICOLO SACCARIFERO	ORTO FRUTTA	FLORO VIVAISMO	VITIVINICOLO OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
A	Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata	B	A	A riconversione varietale nei PIF*	B	B	B	B
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO*	B	S SERRE*	A	A	A	A DELOCALIZZAZIONE*
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A STOCCAGGIO*	B	B	A	A	A	A BENESSERE ANIMALI (oltre i livelli minimi obbligatori)*
D	Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa	A	B	B	B	B	B	B
E	Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui aziendali.	B	B	B	B	B	S	S
F	Strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera.	A	B	M SERRE*	B	B	B	S
G	Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.	S	B	S	A	B	B	B
H	Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni.	B	B	A	B	B	B	B
I	Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori.	S	A	S	A	S	A	A
L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.	A	A	B	B	S	B	B
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	B	B	B	B	A	S	B
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	M	B	M	A	M	S	S

* Nel caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore

2. Localizzazione delle unità operative nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola
3. Qualità della produzione aziendale: investimenti connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari come previsto dal Reg. (CE) 1783/2003 (biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG) o a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, GLOBALGAP/EUREPGAP/BRC/IFS), o a produzioni con certificazione volontaria di sistema (ISO 9001/2000)
4. Risparmio e produzione di energia
5. Carico zootecnico (con riferimento alla consistenza media di allevamento relativa all'ultimo anno fiscale concluso)
6. Introduzione di tecnologie specialistiche
7. Commercializzazione della produzione aziendale trasformata.
8. Condizioni dell'imprenditore (imprese condotte da imprenditori o con addetti di età inferiore ai 40 anni)

PREFERENZE

Ciascuna graduatoria è redatta in ordine decrescente di data di nascita del richiedente (attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani).

Nel caso di società di persone o cooperative agricole, la domanda verrà inserita in graduatoria con la data di nascita del socio più giovane.

MISURA/SOTTOMISURA : 122- ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

AZIONE : 1 - Costruzione e manutenzione strade forestali.

1. Ambito territoriale

Zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).

2. Soggetti richiedenti

- a) Proprietari privati di foreste
- b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili
- c) Comuni proprietari di foreste
- d) Associazioni di comuni proprietari di foreste
- e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

3. Criteri di ammissibilità

Le domande possono essere presentate singolarmente o inserite in Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006, e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 5 anni a partire dalla presentazione della domanda.

4. Interventi ammissibili

- a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- c) realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le asfaltature nei tratti a maggiore pendenza longitudinale.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Obbligo di presentazione di un progetto esecutivo.

L'intervento deve possedere i requisiti di redditività e di validità economico finanziaria dimostrabili attraverso l'elaborazione di opportuni indicatori economico-finanziari.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento comunitario nei precedenti 5 anni.

Il finanziamento delle strade forestali comporta la loro classificazione e inserimento nell'elenco della viabilità, qualora non già avvenuto, della L.R. 14/1992 e successive modificazioni e la conseguente disciplina in materia di accesso e di circolazione.

6. Criteri di selezione

- Per le domande presentate nell'ambito di PIFF, la selezione opererà a livello di Progetti integrati, secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

- Per le domande singole valgono i seguenti criterio di preferenza e preferenza:

PRIORITÀ

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale
Zone Rete Natura 2000	2a) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	2b) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)
Svantaggi altitudinali	3) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:
Svantaggi orografici	4) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 %
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	5) Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	6) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC.
Approccio associativo	7) Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari.
Approccio associativo	7) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole
Indice di boscosità del comune	8) Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%
Indice di frammentazione della proprietà	9) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%

Gli indici di svantaggio orografico, boscosità e frammentazione sono desumibili da specifiche tabelle già elaborate.

PREFERENZE

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata alle persone fisiche rispetto a quelle giuridiche e quindi con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Soggetto richiedente	Persona fisica	Precedenza ai soggetti di minore età
Soggetto richiedente	Persona giuridica	Entità decrescente della spesa ammessa a contributo

MISURA/SOTTOMISURA : 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE

AZIONE : 2 - Miglioramento boschi

1. Ambito territoriale

Fatte salve le deroghe previste dal bando, l'azione si applica a boschi classificati a funzione produttiva dai soli piani di riassetto forestale redatti ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78.

2. Soggetti richiedenti

- a) Proprietari privati di foreste
- b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili
- c) Comuni proprietari di foreste
- d) Associazioni di comuni proprietari di foreste
- e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

3. Criteri di ammissibilità

Le domande possono essere presentate singolarmente o inserite in Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 5 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Nel caso di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria o concessione, l'atto di notorietà del richiedente, in cui si dichiara di aver fornito adeguate informazioni agli altri soggetti aventi titolo in merito agli obblighi derivanti dalla realizzazione dell'intervento e di aver ottenuto l'assenso all'esecuzione dei lavori da parte dei medesimi soggetti.

Non possono accedere ai contributi le superfici condotte a titolo di comodato.

Il richiedente deve impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

I miglioramenti boschivi non vengono ammessi a finanziamento se il medesimo sito è già stato oggetto di finanziamento comunitario o della LR 14/03 nei precedenti 5 anni. L'arco temporale dei 5 anni precedenti viene calcolato, con riferimento alla data di pubblicazione dei vari bandi pubblicati a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando.

4. Interventi ammissibili

Interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi sia governati a ceduo che a fustaia.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 60 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

Il progetto di taglio deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78. Alla presentazione della domanda deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evinca la avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.

L'intervento deve ricadere all'interno di particelle assestamentali classificate come produttive dai rispettivi piani di cui al comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78. Detti piani possono essere in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno iniziati i lavori. Il tecnico è tenuto a dichiarare lo stato di attuazione del piano, lo stato del relativo iter amministrativo e le caratteristiche dei soprassuoli oggetto di intervento.

La presenza di un piano di assestamento forestale è richiesta solo per le proprietà con una superficie boscata ai sensi dell'articolo 14 della LR 52/78 superiore a 30 Ha. Fatta salva la deroga di cui al capoverso successivo i boschi il cui piano sia in fase di prima compilazione o non pianificati devono possedere i connotati di produttività individuati dalla DGR 158/97.

Fermo restando l'obbligo della presenza di un piano di riassetto forestale redatto ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78, gli interventi a carico dei castagneti da frutto possono essere finanziati indipendentemente dalla funzione attribuita alla particella assestamentale.

6. Criteri di selezione

- Per le domande presentate nell'ambito di PIFF, la selezione opererà a livello di Progetti integrati, secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.
- Per le domande singole valgono i seguenti criteri di preferenza e preferenza:

PRIORITÀ

ELEMENTO DI PRIORITÀ	Indicatore
Aree pianificate	1) Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale
Zone Rete Natura 2000	2a) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	2b) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)
Svantaggi altitudinali	3) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m
Svantaggi orografici	4) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 %
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale a favore della biodiversità	5) Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	6) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC
Approccio associativo	7a) Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari.
Approccio associativo	7b) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole
Indice di boscosità del comune	8) Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%

Indice di frammentazione della proprietà	9) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%
Tipologia di riferimento	10) Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione.

Gli indici di svantaggio orografico, boscosità e frammentazione sono desumibili da specifiche tabelle già elaborate.

PREFERENZE

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata alle persone fisiche rispetto a quelle giuridiche e quindi con il seguente ordine

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Soggetto richiedente	Persona fisica	Precedenza ai soggetti di minore età
Soggetto richiedente	Persona giuridica	Entità decrescente della spesa ammessa a contributo

MISURA : 122 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE
AZIONE : 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname

1. Ambito territoriale

La misura si applica alle sole zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).

2. Soggetti richiedenti

- a) Proprietari e detentori di boschi singoli o associati.
- b) Imprese forestali, collegate ai proprietari da contratti significativi di utilizzazione e/o gestione boschiva.

3. Criteri di ammissibilità

Le domande possono essere presentate singolarmente o inserite in Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).

I proprietari boschivi devono essere dotati di boschi pianificati, ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, se la proprietà boscata supera i 30 ha, e dimostrare di avere un'organizzazione propria dedicata ai lavori forestali (operazioni di taglio, allestimento ed esbosco).

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti nel caso in cui:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 5 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Non possono accedere ai contributi le superfici condotte a titolo di comodato.

Sono esclusi i soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006.

Nel caso delle imprese forestali queste devono essere dotate di patentino di idoneità forestale e dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2007 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 €, entro 3 anni dall'insediamento. Tale fatturato può essere ridotto del 50% nel caso in cui l'impresa forestale operi prevalentemente come contoterzista individuato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs. 29 marzo 2004. n. 99.

Le imprese forestali devono, inoltre, possedere uno o più contratti di vendita o capitolati tecnici sottoscritti tra le parti (per gli enti pubblici regolati dal Capitolato Tecnico di cui alla DGR 69/97) o contratti di gestione boschiva in corso di validità con i proprietari di boschi, ad esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 del paragrafo 4 del Reg. CE 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Detti contratti devono essere significativi alternativamente in termini di durata, massa gestita o superficie condotta, in relazione all'entità dell'investimento.

La presenza di contratti di gestione boschiva o contratti di vendita dovrà coprire un arco temporale di almeno 4 anni di cui almeno 3 successivi alla data di presentazione della domanda.

Tutti i beneficiari devono impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

4. Interventi ammissibili

Acquisto di macchinari connessi alla realizzazione di iniziative realizzate a carico delle superfici boscate e alla realizzazione di opere di creazione di piazzali di deposito del legname all'interno dei boschi.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

I progetti relativi alla creazione di piazzali di deposito gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 60 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

L'acquisto di harvester è consentito solo attraverso l'attivazione di Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).

6. Criteri di selezione

- Per le domande presentate nell'ambito di PIFF, la selezione opererà a livello di Progetti integrati, secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

- Per le domande singole valgono i seguenti criterio di preferenza e preferenza:

PRIORITÀ

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Riduzione degli impatti ambientali.	Uso di pneumatici a larga sezione, semicingolature, catene forestali per ruote pneumatiche, dispositivi di insonorizzazione, macchinari che riducono nel loro complesso l'impatto al suolo (es: gru a cavo).
Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC.	Il codice di certificazione deve essere valido e posseduto al momento della pubblicazione del bando. Ovvero, la proprietà o l'impresa deve essere riconosciuta e risultare inserita nell'atto deliberativo dell'Ente di certificazione.
Operare in un'ottica di integrazione verticale produttore-trasformatore	Tale punteggio si attribuisce nei casi in cui il richiedente sia titolare sia di proprietà boschiva sia di attività di di taglio, allestimento ed esbosco.
Acquisto di macchinari innovativi	Il punteggio viene attribuito a chi acquista harvester e forwarder o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.
Approccio associativo	7) Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari.
Approccio associativo	7) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole riconosciute .
Interventi finalizzati alla realizzazione della filiera foresta - legno - energia.	Il punteggio si attribuisce a chi acquista cippatrici da impiegare in bosco

PREFERENZE

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata alle persone fisiche rispetto a quelle giuridiche e quindi con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Soggetto richiedente	Persona fisica	Precedenza ai soggetti di minore età
Soggetto richiedente	Persona giuridica	Entità decrescente della spesa ammessa a contributo

MISURA 123 : ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI – SOTTOMISURA “A” AGROALIMENTARE
--

1. Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale

2. Soggetti richiedenti

Imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato e tali prodotti restino, dopo la trasformazione, prodotti di cui al medesimo allegato.

3. Criteri di ammissibilità

- Le imprese che svolgono la sola attività di trasformazione o commercializzazione possono accedere al sostegno esclusivamente nell'ambito di specifici progetti integrati di filiera.

- Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione da trasformare.

Il sostegno, è limitato alle:

a. imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro (microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE);

b. imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro (imprese intermedie) come definite dal Regolamento CE n. 1698/2005 articolo 28 comma 3. Per la identificazione di tali tipologie di imprese si applicano anche tutte le altre condizioni previste dalla raccomandazione 2003/361/CE, in particolare il criterio dell'autonomia.

Tutte le imprese, ad eccezione delle microimprese ubicate nelle zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree, possono accedere alla misura esclusivamente nell'ambito dei progetti integrati di filiera.

L'accesso alla misura è riservato ad imprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nella regione Veneto.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa.

Tale condizione si intende rispettata qualora l'impresa dimostri che l'investimento proposto consente di migliorare i seguenti indici economici :

- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento

Per imprese di nuova costituzione, e quindi prive di bilanci approvati il confronto riguarderà dati previsionali.

Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02).

4. Interventi ammissibili

- a. Realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento;
- b. realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento;
- c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso.

L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarità contenuti nel capitolo 10.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Non sono, comunque, finanziabili:

- a) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.
Fanno eccezione quelli di seguito elencati realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione: regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05.
- b) investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- c) opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- d) opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- e) acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- f) spese di noleggio attrezzature;
- g) spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- h) spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- i) indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

6. Criteri di selezione

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati saranno inserite nella relativa graduatoria secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

Per le operazioni individuali con beneficiario microimprese ubicate nelle zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree, e per investimenti effettuati in zona montana vale la seguente priorità: numero di produttori di base fornitori di materia prima.

Ai fini della determinazione quantitativa del numero di produttori coinvolti si adottano i seguenti criteri:

- a) in riferimento alle imprese gestite direttamente (che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci) dai produttori agricoli, che dispongono della materia prima, la media dell'ultimo biennio considerato dei soci conferenti;
- b) in riferimento alle imprese non gestite dai produttori agricoli, la media dell'ultimo biennio considerato dei produttori di base, singoli o associati, che hanno ceduto la materia prima, considerando, nel caso di approvvigionamento tramite cooperative, loro consorzi od associazioni di produttori, il numero di produttori in proporzione al quantitativo annuo prodotto dall'organismo associato e contrattato con l'impresa.

PREFERENZE

A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese con titolare più giovane nel caso di ditte individuali mentre per le società si farà riferimento alla data di nascita del socio più giovane.

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

Gli interventi successivi alla seconda lavorazione sono ammessi esclusivamente nelle zone montane (Allegato C del PSR), limitatamente alla produzione di semilavorati o prodotti destinati all'arredo esterno o ambientale.

2. Soggetti richiedenti

Microimprese:

- a) Imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
- b) Imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
- c) Altri operatori del settore foresta-legno;
- d) Imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004 e successive modificazioni.

3. Criteri di ammissibilità

- Le domande possono essere presentate solo nell'ambito di Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).
- Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.
- Per i beneficiari di cui ai punti a), b) c) e d) è obbligatorio dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.
- Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2007 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.
- Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre elementi:
 1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
 2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
 3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

4. Interventi ammissibili

- a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione in bosco di assortimenti o operazioni particolari nonché acquisto di macchinari addetti al trasporto del legname in conto proprio.;
- b) Acquisto di macchine e attrezzature per la seconda lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico (es: pellet, cippato, bricchetti, ecc.); acquisto di macchinari per la lavorazione del tondame e per la produzione di prodotti assortimentati;
- c) Acquisti di macchinari successivi alla seconda lavorazione, nei limiti riportati al punto 3.2, semilavorati, compresa la produzione di materiali per tetti ed imballaggi;
- d) Acquisto di impianti fissi collegati all'uso di tali macchine;

- e) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzali di deposito e ricoveri per legname e mezzi, compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione del legname;
- f) Investimenti per la realizzazione di impianti per lo sfruttamento termico delle biomasse legnose;
- g) Acquisto di macchinari per la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno;
- h) Progettazione delle opere e direzione lavori, compresa l'implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione), nel caso in cui l'impresa non l'abbia già attivata.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- La domanda deve essere accompagnata dal progetto esecutivo delle opere;
- Gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 60 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda;
- Obbligo di possesso, da parte dei soggetti richiedenti, del Personal Computer e del collegamento ad Internet;
- La certificazione della CdC deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato;
- Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche disposizioni per la determinazione delle spese ammissibili;
- Sono ammessi interventi successivi alla seconda lavorazione, limitatamente alle zone di montagna; solo nelle zone montane sono ammessi a contributo macchinari destinati alla produzione di semilavorati per:
 - l'arredo esterno (staccionate, componenti per aree di sosta, ecc.);
 - l'arredo ambientale (componenti per strutture di avvistamento, capanni, componenti per la cartellonistica, ecc.);
 - prodotti assortimentati e semilavorati per edilizia (coperture in legno tipiche o tradizionali, perline, elementi per terrazzi, ecc.) e per imballaggi.
- Sono esclusi interventi finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es: interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili e serramenti).
- Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.
- L'accesso alla misura è previsto esclusivamente nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).

6. Criteri di selezione

La selezione avviene a livello di Progetti, secondo le modalità stabilite per i PIFF. Non è prevista ulteriore selezione nell'ambito delle domande relative al medesimo Progetto .

MISURA: 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale

2. Soggetti richiedenti

- Consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, convenzionati con Enti di ricerca pubblici e/o privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità, e costituiti da:
 - imprese di produttori primari (e/o loro associazioni) e imprese dell'industria di trasformazione
- Società consortili a capitale misto pubblico-privato senza fini di lucro e associazioni temporanee (già costituite o meno) formate da:
 - imprese di produttori primari (e/o loro associazioni), imprese dell'industria di trasformazione e Enti ricompresi fra Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Azienda Regionale Veneto Agricoltura, Enti pubblici territoriali ed Enti, anche privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica

3. Criteri di ammissibilità

Soggetti beneficiari operanti nell'ambito dei settori produttivi delle Grandi colture, del Lattiero-caseario, della Carne, del Vitivinicolo-oleicolo, del Tabacco, del Florovivaismo e della Forestazione,

4. Interventi ammissibili

- progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale
- progetti di sviluppo precompetitivo.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

6. Criteri di selezione

La Regione del Veneto valuta l'idoneità delle singole proposte progettuali. A tal fine viene costituita una Commissione composta da due esperti esterni indipendenti, dal Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura o un suo delegato di qualifica dirigenziale con funzione di Presidente, da un dipendente di qualifica D o superiore, scelto tra il personale in

servizio presso il Settore Primario. Assiste la Commissione un funzionario regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La valutazione dei progetti si effettua in base ad una serie di elementi standard che contraddistinguono la struttura di un progetto-tipo.

La valutazione del contenuto dei diversi progetti avviene pertanto per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte.

Attraverso l'esame di tali elementi, si individuano i progetti che assicurano:

- un buon contenuto tecnico, in termini di innovazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- una efficace diffusione dei risultati, anche tramite le attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- una corretta gestione organizzativa ed amministrativa.

Gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Progetto" sono 12, raggruppati nelle seguenti 5 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica del progetto; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Trasferimento dell'innovazione; D) Competenze e capacità dei proponenti; E) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell'importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

PRIORITÀ

In aggiunta al punteggio derivante dalla procedura di valutazione sopra riportata, e solo per i progetti risultati idonei, concorrono alla determinazione della graduatoria i punteggi collegati ai seguenti elementi di priorità:

Graduatoria area agroalimentare

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Progetti che affrontano problematiche connesse all'applicazione della direttiva "nitrati" (in riferimento ai settori produttivi lattiero-caseario e della carne)	argomento
Progetti con l'obiettivo di favorire l'utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta nelle aziende agricole	argomento

Graduatoria area forestale

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Progetti con l'obiettivo di favorire utilizzo delle biomasse forestali a fini energetici	argomento

PREFERENZA

Preferenza ai progetti di cooperazione presentati da ATI

MISURA: 124 COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE ATTUAZIONE TRAMITE PIF AGROALIMENTARE E PIF FORESTALE

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

- Consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, convenzionati con Enti di ricerca pubblici e/o privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità, e costituiti da:
 - imprese di produttori primari (e/o loro associazioni) e imprese dell'industria di trasformazione
- Società consortili a capitale misto pubblico-privato senza fini di lucro e associazioni temporanee (già costituite o meno) formate da:
 - imprese di produttori primari (e/o loro associazioni), imprese dell'industria di trasformazione e Enti ricompresi fra Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Azienda Regionale Veneto Agricoltura, Enti pubblici territoriali ed Enti, anche privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica

3. Criteri di ammissibilità

I produttori primari e l'industria di trasformazione, coinvolti nella cooperazione per la realizzazione dei progetti devono far parte dell'ATI proponente il PIF. Il soggetto richiedente assume nell'ambito del PIF la posizione di mandante.

4. Interventi ammissibili

- Progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale.
- Progetti di sviluppo precompetitivo.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

6. Criteri di selezione

La Regione del Veneto valuta l'idoneità delle singole proposte progettuali. A tal fine viene costituita una Commissione composta da due esperti esterni indipendenti, dal Dirigente Regionale

della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura o un suo delegato di qualifica dirigenziale, con funzione di Presidente da un dipendente di qualifica D o superiore, scelto tra il personale in servizio presso il Settore Primario. Assiste la Commissione un funzionario regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La valutazione dei progetti si effettua in base ad una serie di elementi standard che contraddistinguono la struttura di un progetto-tipo.

La valutazione del contenuto dei diversi progetti avviene pertanto per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte.

Attraverso l'esame di tali elementi, si individuano i progetti che assicurano:

- un buon contenuto tecnico, in termini di innovazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- una efficace diffusione dei risultati, anche tramite le attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- una corretta gestione organizzativa ed amministrativa.

Gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Progetto" sono 12, raggruppati nelle seguenti 5 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica del progetto; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Trasferimento dell'innovazione; D) Competenze e capacità dei proponenti; E) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell'importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati saranno inserite nella relativa graduatoria secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

MISURA/SOTTOMISURA : 125- INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELLA SELVICOLTURA

AZIONE : 1 - Viabilità infrastrutturale

1. Ambito territoriale

Zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).

2. Soggetti richiedenti

Amministrazioni comunali singole

3. Criteri di ammissibilità

- Le domande possono essere presentate singolarmente o inserite in Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF).
- Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se l'intervento ricade nel comune censuario di riferimento o di proprietà del richiedente.
- Il richiedente, indipendentemente dalla localizzazione dell'intervento, deve essere titolare di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure deve produrre una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali capillari in relazione alla densità del sistema viario comunale esistente.
- E' ammessa una sola domanda per Comune e per bando.
- Il richiedente dovrà produrre il censimento della viabilità silvopastorale comunale di servizio da fornire anche alla Amministrazione Forestale regionale. Il censimento prodotto dal comune dovrà essere compatibile con il piano della viabilità silvopastorale della Comunità montana di riferimento e pertanto sarà trasmesso preventivamente alla CM che si esprimerà in merito.

4. Interventi ammissibili

- a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;
- c) realizzazione di interventi di localizzati di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione comprese le asfaltature nei tratti a maggiore pendenza longitudinale.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Presentazione del progetto definitivo.
- Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 60 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.
- Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.
- Il finanziamento dell'intervento è subordinato alla preventiva segnalazione alla Comunità Montana competente per territorio ai fini dell'aggiornamento del relativo piano viario e la definizione del regime di transitabilità dell'opera.
- Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento comunitario nei precedenti 5 anni.

L'arco temporale dei 5 anni precedenti viene calcolato, con riferimento alla data di pubblicazione dei bandi pubblicati ai sensi della regolamentazione comunitaria, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando.

6. Criteri di selezione

- Per le domande presentate nell'ambito di PIFF, la selezione opererà a livello di Progetti integrati, secondo le condizioni di priorità e preferenza stabilite dai rispettivi bandi.

- Per le domande singole valgono i seguenti criterio di preferenza e preferenza:

PRIORITÀ

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale
Svantaggi altitudinali	2) Svantaggio altitudinale - sopra i 1000 m - tra 1000 e 300 m
Svantaggi orografici	3) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 %
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	4) Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	5) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC.
Aver provveduto all'accertamento e al riordino degli usi civici	6) Aver attivato o concluso la procedura di accertamento
Strade intercomunali	7) Il punteggio viene attribuito qualora l'intervento riguardi la costruzione o la manutenzione straordinaria di viabilità tali da consentire il collegamento tra strade di comuni adiacenti (vedi nota 5)
Indice di boscosità del comune	8) Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%
Indice di frammentazione della proprietà	9) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%

Gli indici di svantaggio orografico, boscosità e frammentazione sono desumibili da specifiche tabelle già elaborate.

PREFERENZE

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Entità dell'intervento	Spesa ammessa a contributo	Entità decrescente della spesa ammessa a contributo

MISURA/SOTTOMISURA : 125- INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELLA SELVICOLTURA

AZIONE : 2 - Miglioramenti fondiari infrastrutturali delle malghe.

1. Ambito territoriale

Zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).

2. Soggetti richiedenti

- a- Comuni;
- b- Comunità Montane;
- c- Regione (tramite l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura);
- d- Altri Enti Pubblici (Enti Parchi ecc.);
- e- Regole;
- f- Consorzi riconosciuti ai sensi del D.P.R. 10.02.2000, n. 361 o almeno univocamente individuati da un codice fiscale e/o da una partita IVA.

3. Criteri di ammissibilità

I summenzionati soggetti richiedenti dovranno essere proprietari di malghe. La malga è “un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito”.

I proprietari singoli privati non possono accedere al contributo.

L'ammissibilità riguarda sia le malghe già oggetto di monticazione, sia quelle che lo diverranno successivamente alla realizzazione degli interventi proposti.

Le istanze dovranno interessare una pluralità di fondi o di soggetti proprietari.

4. Interventi ammissibili

Sono ammissibili i seguenti interventi finalizzati a sostenere il miglioramento infrastrutturale delle malghe:

- Interventi di elettrificazione e di allacciamento e/o di produzione di energia con sistemi ecocompatibili fissi;
- Costruzione ed adeguamento di opere acquedottistiche, impianti di potabilizzazione e di riscaldamento dell'acqua;
- Costruzione e ripristino e realizzazione di interventi straordinari inerenti i punti di abbeverata del bestiame.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Presentazione del progetto definitivo.

Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR 3173/06 relativa alla applicazione della Direttiva habitat.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili. Tutte le autorizzazioni, necessarie alla realizzazione dell'intervento, devono essere presentate non oltre i 60 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

La monticazione è obbligatoria nelle malghe, beneficiarie del contributo previsto da questo bando, per almeno 7 (anni) anni dalla concessione del contributo.

6. Criteri di selezione

Valgono i seguenti criteri di priorità e preferenza:

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE
Aree protette	Aree a parco e/o Natura 2000
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: - sopra i 1400 m. slm; - tra 1000 e 1400 m. slm.
Gestione attiva della malga	Malga monticata nei tre anni precedenti alla richiesta di partecipazione al bando
Presenza di attività agrituristiche	E' presente in malga attività agrituristica

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore
Altitudine della malga più alta servita dall'intervento	Quota del fabbricato adibito ad abitazione del malghese

1. Ambito territoriale

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola designate nel territorio regionale

2. Soggetti richiedenti

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003

3. Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto:

- gli agricoltori che conducono imprese agricole con allevamento zootecnico di cui almeno una Unità Operativa ricade nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola designate nel territorio del Veneto;
- i soggetti tenuti, in base alla normativa vigente, alla presentazione alla Provincia dell'apposita documentazione amministrativa consistente nella "Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici", in forma completa o semplificata e, ove richiesto, nel "Piano di Utilizzazione Agronomica" (PUA), in forma completa o semplificata

Non possono beneficiare degli aiuti:

- gli agricoltori che conducono imprese agricole prive di allevamento nelle quali viene effettuata l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento acquisiti da altre imprese agricole con allevamento produttrici di effluenti
- gli agricoltori che conducono imprese con allevamento che, ai sensi delle norme vigenti, sono esonerati dall'obbligo della presentazione alla Provincia della Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

4. Interventi ammissibili

Nelle aziende zootecniche tenute a conformarsi alle norme comunitarie rigorose devono essere attivati i seguenti interventi:

- a) presentazione alle Province della documentazione amministrativa (Comunicazione di spandimento e dei PUA) per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- b) adeguamento alle norme rigorose delle pratiche agronomiche e dei sistemi gestione degli effluenti;
- c) introduzione eventuale del "Bilancio dell'azoto negli allevamenti" – allegato D alla DGR n. 2439/2007.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- Il riconoscimento degli aiuti previsti dalla presente Azione è limitato al primo quinquennio di applicazione delle norme previste.
- La Comunicazione ed il PUA devono essere predisposti esclusivamente con le modalità stabilite dalla DGR n. 2495/2007, dalla DGR n. 2439/2007, dalla DGR n. 3659/2007 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, ed inoltrati telematicamente attraverso l'applicativo software appositamente sviluppato dalla Regione del Veneto, entro il termine previsto.
- Affinché le domande presentate siano idonee ai fini del riconoscimento dell'aiuto, dovranno essere completati tutti i Quadri e le Sezioni delle Comunicazioni connessi all'effettiva situazione aziendale, nonché quelli relativi ai PUA, ove ne sia prevista la presentazione, entro il termine ultimo previsto.

- Gli aiuti per la predisposizione e la prima presentazione della documentazione amministrativa alle Province sono riferiti alla Comunicazione di spargimento degli effluenti zootecnici e all'eventuale PUA presentati per la prima volta completi di tutti gli elementi e le informazioni che danno pieno diritto all'effettuazione delle operazioni di utilizzazione agronomica.

Nella "prima presentazione" sono comprese le procedure connesse alla trasmissione della Comunicazione, anche in forma "preliminare" ai sensi della DGR n. 3659/2007, che deve avvenire entro il termine del 31 dicembre 2007, fino al completamento dell'invio della Comunicazione e dell'eventuale PUA, entro il termine ultimo del 15 maggio 2008.

Non sono ammesse, pertanto, le spese sostenute per un'eventuale successiva ripresentazione della documentazione amministrativa o per gli eventuali aggiornamenti documentali e informatici, nel caso di variazioni intervenute negli allevamenti che determinano l'obbligo di modifiche o integrazioni agli elementi e ai dati contenuti nelle Comunicazioni e nei PUA.

- Almeno una Unità Operativa del soggetto richiedente deve ricadere nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Non sono ammesse ai benefici le domande di aiuto relative ai costi per la sola presentazione della documentazione prevista dalle norme di attuazione della direttiva nitrati (comunicazione di spandimento e/o PUA).

Le domande di aiuto dovranno prevedere anche la contestuale attivazione degli interventi previsti alle:

- lettera b) – Adeguamento dei sistemi di gestione degli effluenti zootecnici e delle pratiche agronomiche;

oppure

- lettere b) e c) – Adeguamento dei sistemi di gestione degli effluenti zootecnici e delle pratiche agronomiche, con adozione contestuale del "Bilancio dell'azoto nell'allevamento".

Affinché siano ammesse le domande di aiuto relative all'adozione degli adeguamenti gestionali necessari al rispetto delle nuove norme di tutela ambientale nazionali e regionali, deve in ogni caso essere prevista la contestuale attivazione degli interventi di cui alla lettera a) (Presentazione delle Comunicazioni di spandimento effluenti zootecnici e dei PUA).

6. Criteri di selezione

PRIORITÀ

ELEMENTO DI PRIORITÀ	Indicatore
Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto designate con la DCR 17 maggio 2006, n. 62 e con la DGR 24 luglio 2007, n. 2267 (DGR 11 settembre 2007, n. 2684)	Territoriale
Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle altre Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto	Territoriale

PREFERENZE

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	PARAMETRO
IAP o iscrizione ai ruoli agricoli INPS		1°

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003

3. Criteri di ammissibilità

- Possono accedere agli aiuti gli agricoltori che conducono imprese agricole con allevamento zootecnico di pollame o di suini con più di:
 - 40.000 posti pollame;
 - 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg);
 - 750 posti scrofe.
- Possono essere ammessi esclusivamente i soggetti richiedenti obbligatoriamente tenuti, in base alla normativa vigente, alla presentazione alla Provincia dell'apposita documentazione amministrativa consistente nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA.
- L'aiuto è riconosciuto solo agli agricoltori che conducono imprese agricole con allevamento zootecnico di cui almeno una Unità Operativa ricada nel territorio della Regione del Veneto.

4. Interventi ammissibili

Nelle aziende zootecniche tenute a conformarsi alle norme comunitarie rigorose devono essere attivati i seguenti interventi:

- a) predisposizione e presentazione alle Province della documentazione amministrativa per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA;
- b) adeguamento alle norme rigorose ai criteri previsti dalle norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono di norma riconducibili alla realizzazione degli interventi di cui alla precedente lettera b), fra gli altri:

- a) i monitoraggi autogestiti necessari alla verifica del livello delle emissioni aziendali;
- b) i trattamenti destinati alla riduzione del livello di azoto contenuto negli effluenti zootecnici;
- c) l'impiego di personale per l'assistenza extra-aziendale agli impianti di trattamento;
- d) i controlli analitici e le analisi chimiche con mini-laboratori aziendali e relativi costi del materiale impiegato.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- I soggetti richiedenti devono aver presentato la domanda di cui alle DGR n. 668/2007, DGR n. 1450/2007, della DGR n. 2493/2007 e della legge regionale 16 agosto 2007, n. 26
- Almeno una Unità Operativa deve ricadere all'interno del territorio della Regione Veneto

6. Criteri di selezione

PRIORITÀ

- Ai fini dell'accesso al finanziamento dell'Azione 2 viene predisposto l'elenco delle domande presentate per l'attivazione degli interventi previsti.
- Le domande ammesse concorrono al finanziamento, nei limiti dell'importo di euro 5.500 previsto dall'Azione, fino all'esaurimento della relativa all'importo messo a bando.
- Nel caso in cui l'ammontare finanziario delle domande ammesse sia superiore alla disponibilità sopra indicata, è applicato l'elemento di preferenza indicato dal bando (età anagrafica).
- Nel caso in cui il medesimo soggetto richieda l'aiuto anche per l'attivazione degli interventi previsti dall'Azione 1, le domande sono ammesse per quota parte dell'importo massimo di 4.500 euro previsto dell'Azione 1 e nei limiti del massimale complessivo di 10.000 euro, sulla base degli elementi di priorità e preferenza indicati per la medesima Azione 1.
- Qualora l'importo messo a bando non venga esaurito dalle richieste delle domande pervenute riconosciute ammissibili e finanziate, l'importo residuo verrà reso disponibile per la graduatoria per il finanziamento delle domande presentate sull'Azione 1, valutate ammissibili ed in posizione utile allo scopo.

PREFERENZE

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	PARAMETRO
IAP o iscrizione ai ruoli agricoli INPS		1°

MISURA : 132- PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

1. Ambito territoriale

Intero territorio della regione Veneto.

2. Soggetti richiedenti

Imprese agricole, con sede di un almeno una UTE (unità tecnico-economica) ubicata nel Veneto, singole o associate, iscritte alla CCIAA

3. Criteri di ammissibilità

Le imprese agricole devono aderire almeno ad uno dei sistemi di qualità, previsti dal regolamento CE n. 1783/2003 e riportati nel Bando, con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina, e con le seguenti specifiche:

- a. nel settore latte e carne è ammissibile al sostegno il produttore agricolo che adegua tutta l'azienda al disciplinare;
- b. nelle filiere vegetali è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l'azienda al disciplinare e che certifica almeno il 90% del prodotto oggetto di disciplina, certificabile.

4. Interventi ammissibili

Costi fissi sostenuti dal produttore agricolo, per l'accesso ad uno dei sistemi di qualità alimentare, che riguardino il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse le spese sostenute per i controlli richiesti al fine di verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema.

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- L'aiuto può essere concesso al massimo per tre anni, consecutivi, per ciascuna azienda agricola.
- Il periodo d'impegno decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto.
- La domanda di pagamento della misura dovrà essere comunque presentata annualmente nei termini stabiliti dalla Giunta regionale .

6. Criteri di selezione

La partecipazione al bando può avvenire esclusivamente nell'ambito del PG - Pacchetto giovani o all'interno dei PIF - Progetti integrati di filiera.

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale.

2. Soggetti richiedenti

I seguenti soggetti a carattere associativo, in funzione del tipo di prodotto e del sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello comunitario o nazionale fra quelli previsti dal regolamento CE n. 1783/2003:

A) Prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter regolamento CE n. 1783/2003)

- consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei regolamenti CEE 509/2006 e 510/2006 (DOP, IGP e specialità tradizionali garantite), o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione;
- consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del regolamento CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% degli operatori iscritti all'elenco regionale dei produttori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95;

B) Prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati (comma 3, art.24 ter regolamento CE n. 1783/2003)

- organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi di prodotto operanti nel settore agricolo, cooperative agricole e loro Consorzi), aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionali riconosciuti.

3. Criteri di ammissibilità

Il sostegno riguarda i seguenti prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dallo Stato membro, a livello nazionale o regionale – secondo i criteri fissati dal Regolamento CE n. 1783/2003, elencati nella scheda misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2006-2013.

- a) Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91
- b) Prodotti DOP-IGP (Regolamento CE 510/2006)
- c) Prodotti a specialità tradizionale garantita (ai sensi del Regolamento CE 509/2006)
- d) Vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione
- e) Prodotti a Marchio Regionale (Legge Regionale n.12/2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità"), ai sensi della Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune "Aiuto di Stato n. 423/201 – Italia Veneto", relativamente ai seguenti prodotti, per i quali sono stati già approvati dalla Giunta Regionale i relativi disciplinari di produzione:
 - Prodotti ortofrutticoli: mele, pere, noce, actinidia, pesche e nettarine, melone, cipolle, patate, pomodoro da mensa, peperone.

- Prodotti zootecnici: carne di vitellone, vitello a carne bianca, latte alimentare.

Nel caso di produzioni a carattere interregionale, la percentuale di prodotto DOP, IGP, STG, DOC e DOCG ottenuta nel Veneto, perchè sia possibile beneficiare dell'aiuto, deve essere pari almeno al 15% sul totale

4. Interventi ammissibili

Gli interventi di seguito elencati -distintamente per ciascuna delle attività previste dalla misura- realizzati esclusivamente sul mercato interno e relativi ai soli prodotti descritti nella scheda misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e specificati al precedente punto 3 "Criteri di ammissibilità":

1. Attività di informazione
2. Attività promozionali a carattere pubblicitario
3. Attività promozionali in senso lato

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- I progetti e le iniziative proposte saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.
- Sono assolutamente escluse dal finanziamento le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni.
- Gli aiuti relativi agli interventi di "Attività promozionali in senso lato" riguardanti "consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica" potranno essere concessi solo se tali consulenze risulteranno propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione di azioni a carattere pubblicitario e/o promozionale in senso lato ricomprese nel piano di interventi complessivo proposto dal richiedente.
- Gli aiuti non potranno essere cumulati, per la realizzazione dello stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento CE 2826/2000.

6. Criteri di selezione

PRIORITÀ (i punteggi di priorità indicati sono cumulabili)

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE
Zone (definizione)	Produzioni certificate interessate dal progetto ottenute nelle zone D
Zone (definizione)	Produzioni interessate dal progetto ottenute nelle zone C
Produzioni di dimensioni piccole e medie	Fatturato delle produzioni certificate interessate dal progetto
Carattere regionale della produzione	Produzioni certificate interessate dal progetto ottenute in Veneto
Progetto orientato all'informazione ai consumatori	Quota della spesa del progetto destinata alle attività a carattere informativo
Progetto orientato a favorire gli sbocchi commerciali nel mercato interno	- Quota della spesa destinata alla promozione del prodotto sul mercato estero (non nazionale)

PREFERENZE

ELEMENTI DI PREFERENZA	INDICATORE
Produzioni interessate dal progetto ottenute nelle zone C e D	Percentuale della produzione certificata ottenuta nelle zone C e D
Dimensioni della produzione	Fatturato delle produzioni certificate interessate dal progetto (preferenza accordata alle produzioni on fatturato più basso)

MISURA: 133 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ATTUAZIONE TRAMITE PIF

1. Ambito territoriale

Intero territorio regionale

2. Soggetti richiedenti

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente bando, in funzione del tipo di prodotto e del sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello comunitario o nazionale fra quelli previsti dal regolamento CE n. 1783/2003, i seguenti soggetti a carattere associativo:

A)Prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter regolamento CE n. 1783/2003)

- organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi di prodotto operanti nel settore agricolo, cooperative agricole e loro Consorzi).aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionali riconosciuti
- consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei regolamenti CEE 509/2006 e 510/2006 (DOP, IGP e specialità tradizionali garantite), o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione;
- - consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del regolamento CE n. 1493/99 titolo VI, e loro unioni regionali che rappresentino almeno il 75% dei consorzi stessi;
- consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% degli operatori iscritti all'elenco regionale dei produttori biologici ai sensi del decreto legislativo 220/95;

3. Criteri di ammissibilità

Le misure di sostegno sono consentite esclusivamente per i prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dallo Stato membro, a livello nazionale o regionale – secondo i criteri fissati dal Regolamento CE n. 1783/2003 -, elencati nella scheda misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2006-2013.

Nel caso di produzioni a carattere interregionale, la percentuale di prodotto DOP, IGP, STG, DOC e DOCG ottenuta nel Veneto, perchè sia possibile beneficiare dell'aiuto, deve essere pari almeno al 15% sul totale.

4. Interventi ammissibili

Possono essere oggetto di sostegno con il presente bando gli interventi di seguito elencati – in relazione alle attività previste dalla misura - realizzati esclusivamente sul mercato interno e relativi ai soli prodotti descritti nella scheda misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013:

1. Attività promozionali a carattere pubblicitario
2. Attività promozionali in senso lato

5. Condizioni di ammissibilità degli interventi

I progetti e le iniziative proposte dai beneficiari della misura saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, attenendosi scrupolosamente ai documenti di seguito indicati e ciò anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

In particolare, si fa riferimento: agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01), per le azioni promo-pubblicitarie, di cui al sottocapitolo VI.D. riguardante “Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli”.

In ragione delle norme sopra citate, sono assolutamente escluse dal finanziamento regionale di cui alla presente deliberazione le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni.

Gli aiuti relativi agli interventi di “*Attività promozionali in senso lato*” riguardanti “consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l’uso della rete informatica” potranno essere concessi solo se tali consulenze risulteranno propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione di azioni a carattere pubblicitario e/o promozionale in senso lato ricomprese nel piano di interventi complessivo proposto dal richiedente.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati, per la realizzazione dello stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell’ambito del regolamento CE 2826/2000.

6. Criteri di selezione

PRIORITÀ

Conformemente alle priorità previste dal bando PIF

PREFERENZE

Conformemente alle preferenze previste dal bando PIF